



# una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione **UNA PROPOSTA DIVERSA - ONLUS**  
aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

## NO AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SE VOGLIAMO CHE L'AMAZZONIA RESTI IL POLMONE DELLA TERRA !

***La bistecca sul piatto causa un prezzo altissimo di sofferenza per gli animali e un enorme impatto sul Pianeta***

C'è un collegamento diretto tra l'Amazzonia che brucia e il pezzo di carne nel piatto. Per capirlo, basta accorciare lo sguardo sulla Pianura Padana. Attraversandola, si incontrano centinaia di capannoni pieni di mucche allineate come macchine, costrette alla quasi totale immobilità, e alimentate con cereali e leguminose coltivati dall'altra parte del mondo (in Amazzonia, per l'appunto). Stanno lì dentro, e dalle finestre (quando ci sono) guardano fuori, i campi verdi, "Ecco: è su quei prati che dovrebbero stare, libere di pascolare, perché è esattamente questo che fanno le mucche. Il paradosso di vederle allevare in quel modo, a un prezzo altissimo di sofferenza per gli animali e con un enorme impatto sul Pianeta, è, semplicemente, inaccettabile".

Annamaria Pisapia, direttrice di CIWF (Compassion in world farming), l'associazione italiana dedicata alla protezione e al benessere degli animali da allevamento, spiega che **ancora oggi sono 70 miliardi gli animali allevati nel mondo ogni anno per la nostra alimentazione** (esclusi i pesci, i cui numeri sono ancora più esorbitanti), **l'80% di questi provengono da allevamenti intensivi**: fabbriche di cibo (e di grande dolore) pesantemente impattanti sulla salute nostra, quella degli animali e quella del Pianeta. Basti dire che sono responsabili del **14,5% delle emissioni di gas serra globali** (dati FAO).

Eppure, segnala Pisapia, "il mondo sta cambiando, i consumatori, sempre più interessati a cosa mangiano, imprimono la svolta. La strada è ancora lunga, ma la consapevolezza di quanto sia necessario modificare le abitudini alimentari e di vita per contribuire alla salvaguardia della Terra si sta diffondendo con rapidità". L'obiettivo, adesso, oltre che sensibilizzare i compratori, è sollecitare i legislatori a stabilire le regole e i produttori a implementarle.

Un aspetto di esemplare evidenza nel problema irrisolto delle etichettature. "A parte quella che le uova in guscio, non c'è un'etichettatura europea obbligatoria sul metodo di produzione, che quindi, per esempio, spieghi al consumatore se un animale ha vissuto sempre chiuso, magari in gabbia, o ha potuto pascolare. Ma ai consumatori delle condizioni degli animali importa - spiega Pisapia - e per questo in commercio stanno proliferando un gran numero di etichette volontarie sul benessere animale. purtroppo, nella maggior parte dei casi, non sono garanzia di alcunché. Può succedere, per esempio, che prodotti derivanti da vacche tenute alla catena e bovine allevate all'aperto finiscano per essere etichettate allo stesso modo, con il claim "benessere animale".

**I consumatori, anche quelli italiani, sono però molto più consapevoli ora delle reali condizioni degli allevamenti intensivi. E la diffusione di massa di prodotti alternativi alla carne sta**

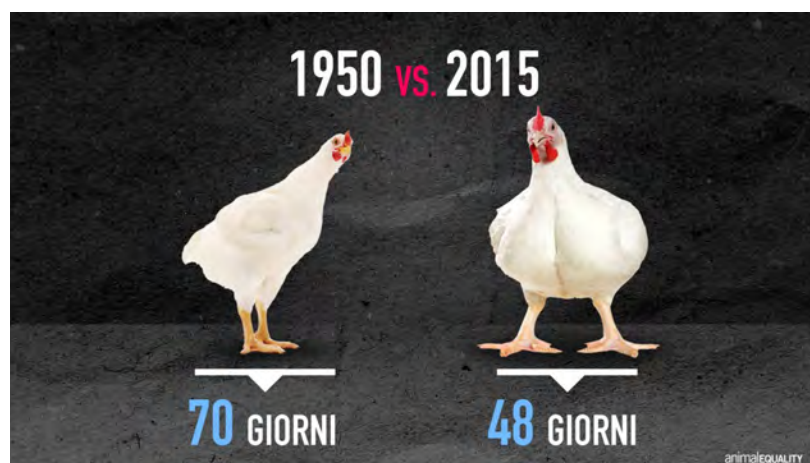
**facendo il resto.** "Il futuro è già arrivato. Pensiamo che proprio giorni fa il gigante americano del pollo kfe ha lanciato i primi bocconi di pollo fritto di origine vegetale. Che è andato a ruba. Credo che questo sia estremamente rappresentativo del cambio che stiamo vivendo e di quello che ancora di più vivremo negli anni a venire", conclude la studiosa Pisapia.

da "Avvenire"

Domenica 1 settembre, Giornata di preghiera per il Creato



**La vergogna degli allevamenti intensivi. L'80% degli allevamenti sono intensivi: fabbriche di cibo (e di estrema sofferenza) che impattano pesantemente sulla salute nostra, quella degli animali e quella del Pianeta.**



**È stato calcolato che per fare un chilo di carne (cibo soprattutto dei Paesi più ricchi) ci vogliono così tante sostanze (mais, leguminose, acqua...) che, se consumate direttamente, darebbero da mangiare agli uomini almeno 5 volte tanto. Ma, venendo all'immagine, il pollo che oggi si trova al supermercato contiene due volte più grasso e un terzo di proteine in meno rispetto a 40 anni fa.**



# COME STA LA R. D. del CONGO ?

**Piange il secondo Paese più grande dell'Africa, il terzo per popolazione con oltre 90 milioni di abitanti. Alle devastanti Ebola e AIDS si è aggiunto il Diabete. Il tutto condito da guerre e scontri locali in un quadro di violenze di ogni tipo e di estrema miseria. Padre Franco Bordignon, da oltre mezzo secolo in Congo, ci dice che possiamo, dobbiamo, sperare ancora! La fiducia arriva proprio dalla gente del posto che ama immensamente la vita. Nonostante tutto.**

Non si parla del Congo se non nei momenti di grosse calamità o di guerre d'invasione o occupazione. Il mondo ricco le pubblicizzate come "conflitti etnici". Facile giustificazione di coloro che le fomentano di fronte alla comunità internazionale. Eppure il Congo è un mondo in pieno fermento in tutti i sensi. Ultimamente il Congo è ritornato alla ribalta nella scena internazionale a causa di una



**Padre Franco Bordignon missionario saveriano. Nonostante i 78 anni non ne vuol sapere di lasciare la missione a Bukawu (nord est del Congo) dove opera da oltre mezzo secolo. Eppure la sua vita è a continuo rischio: qualche anno fa i guerriglieri non hanno esitato ad uccidere il suo Vescovo.**

malattia di origine congolese che per la decima volta è scoppiata fra la gente: l'EBOLA. Trasmessa dai pipistrelli nel 1976, in una zona presso il fiume Ebola, ha poi oltrepassato le frontiere e in seguito si è diffusa in altri Paesi dell'Africa e non solo. A volte anche i centri di cura sono oggetto delle incursioni delle bande armate. Il medico direttore, un camerunese, è stato assassinato. Chi finanzia, chi protegge queste bande armate? E' uno dei tanti misteri che circondano l'insicurezza costante in varie regioni del Paese. **Il 50% dei malati muore nonostante le cure mediche, quando esse sono possibili.** Nell'arco di un anno sono morte 2.000 persone. Probabilmente di più perché non è possibile raggiungere tutti i villaggi per curare i malati. Tuttavia la gente continua la vita normalmente. In una speranza gioiosa. Ogni giorno costruisce, lentamente, l'avvenire per un Congo dove tutti possano vivere nella pace perché ognuno crede nel rispetto della dignità dell'altro. Anche in Congo, come in tanti Paesi dell'Africa c'è la **corsa verso le "città"**. I motivi sono tanti per fuggire dai villaggi: insicurezza, ragioni di studio, speranza di una vita migliore, più libertà.... Nascono così baraccopoli immense. Le città si gonfiano e diventano degli immensi agglomerati, senza infrastrutture per una vita decente. E non c'è lavoro né per gli adulti e neppure per i giovani che si affacciano all'orizzonte dopo gli studi.

**Di che cosa vivono?** Grande problema quotidiano: cosa mettere sotto i denti alla sera, generalmente l'unico pasto della giornata?

Il piccolo commercio: si commercia tutto quello che serve per la casa, per i trasporti, per il cibo, per vestirsi.... Salvo i prodotti locali di frutta e verdura la maggior parte della merce è di origine cinese. Ognuno si industria in espedienti a volte inimmaginabili.

Dal mattino alla sera chilometri di persone di ogni età, principalmente donne, mamme di famiglie numerose, sono sedute lungo le strade, viuzze o sentieri per vendere quanto serve per la vita. Racimolare il guadagno di 1 o 2 euro per comperare quanto serve per il pasto frugale della sera. Vita sedentaria forzata sotto il sole o la pioggia, il vento o la polvere, a seconda delle stagioni, stress, cattiva alimentazione per mancanza di fondi: **si sta diffondendo sempre**

**di più la malattia del DIABETE.**

Quasi un'epidemia. Difficile a curare perché i farmaci costano cari e il regime alimentare prescritto supera le possibilità della famiglia. **Al di là di questa sofferenza silenziosa che solca inesorabilmente il viso, traspare nella vita di queste interminabili colonne di mamme sedute ai margini della strada una gioia strana. Non è un peso quanto fanno, ma un atto di amore per la famiglia.** Orgogliose di crescere i loro figli. Qualificarli nella scuola affinché

un giorno possano costruirsi il loro avvenire. Mai un lamento se non quando i poliziotti fanno incursioni per fare sgomberare le strade. E allora perdono anche tutta la loro piccola ma preziosa mercanzia. La vita è dura e a volte ingiusta: ma sapere che è un dono dà forza e coraggio !



## Il Congo e Una Proposta diversa COSTRUITE 414 SORGENTI IN 17 ANNI !

Da sempre un filo rosso collega Una Proposta diversa con il Congo. Nel lontano **1986** il nostro organismo fu il capofila di un Progetto con l'Unione Europea: **"Promozione della donna nel Bushi"** (referente ancora padre Franco Bordignon) volto tra l'altro ad inserire nella città di Bukawu alcuni asini per liberare attraverso questi mansueti animali le donne dai quotidiani lunghi cammini di trasporti quotidiani. Già oberate dai lavori domestici e dalla educazione dei figli, potevano trovare così un po' di tempo per se stesse. Da quasi 20 anni, esattamente dal **2002**, l'Associazione è impegnata nella **costruzione di sorgenti** in grado di portare acqua potabile a popolazioni **"che altrimenti non la vedrebbero per altri duemila anni"**. Anche qui venendo incontro alle donne che, diversamente, dovrebbero

percorrere decine di chilometri portando pesanti taniche dell'acqua. **Le sorgenti costruite sono state 414!** Ognuna è in grado di fornire acqua potabile ad alcune centinaia di persone. Facciamo presto a calcolare quindi a quanti individui esse abbiano consentito l'accesso all'acqua potabile. Le sorgenti hanno un costo di 600 euro circa, cifra relativamente bassa per noi e alla portata di molti. Da qui la proposta che UPD fa alle persone di buona volontà: coniugare un momento di gioia (nascite, matrimoni, anniversari, entrata in pensione, lauree...) o di dolore (malattia, morte di un familiare...) con l'attenzione a coloro che nel Sud del mondo sono nel bisogno.



## Andrea Lunardi è partito ancora...

È arrivato puntuale agli inizi di settembre in Sierra Leone (da cui ci manda la foto) e si è buttato a copofitto nel progetto "Occupati con gusto". Qui copre un ruolo di responsabilità all'interno di una "gelateria" a Freetown i cui utili andranno incontro alle necessità primarie di tanta gente. È noto infatti che il piccolo Paese africano (5 milioni di abitanti su un territorio di un quarto dell'Italia) è tra i "più impoveriti" del mondo nonostante sia celebre per l'estrazione di diamanti. Che dire? Se il Mondo va ancora avanti è perché ci sono sulla terra giovani come Andrea Lunardi che, nel pieno della giovinezza e con la prospettiva di essere il responsabile di un grosso studio commercialista, lascia tutto per condividere una vita con gli ultimi. Quando si dice "mal d'Africa" ...



## DALLA RECITA DEL ROSARIO ALL'ADOZIONE A DISTANZA

Accade che da 4 anni alcune persone si trovino nei fine settimana di maggio per la recita del Rosario in un luogo dove è stato appeso sotto la chioma di una pianta rigogliosa un quadro della Madonna. È un suggestivo luogo in mezzo al verde in cui, purtroppo, la lontananza dalle abitazioni favorisce chi non trova di meglio che abbandonare nella notte i rifiuti o cuccioli di infelici gattini! Siamo all'incrocio di via Beltramina Sud con via Beltramina Ovest, un luogo toccato da tre Parrocchie: San Donato di Cittadella, Fontaniva e San Giorgio in Brenta di Fontaniva. Il mese mariano culmina nella Messa celebrata nel luogo con una settantina di fedeli. Da cosa nasce cosa: perché non indirizzare le offerte raccolte a chi, vive nella



**Cittadella, incrocio delle vie Beltramina sud e Beltramina ovest: il quadro della Madonna**

sofferenza e nella miseria a causa del nostro benessere fondato sul superfluo? **Da qui l'idea di una adozione a distanza a Bangui nella Repubblica Centrafricana** in un luogo dove opera suor Mariangela Piazza, una religiosa di Bassano del Grappa dal cuore grande e da decenni in prima linea. Con tempestività così risponde suor Mariangela: "...ho ricevuto con immensa gioia la notizia della vostra generosità messa insieme durante il mese di maggio quando vi siete riuniti per la recita del Rosario. Due motivi di gioia: la vostra carità e la vostra preghiera. Sono i due grandi valori della nostra vita, quelli che le danno il senso e la gioia più grande che possiamo gustare. Vi ringrazio di cuore insieme a tutti i nostri piccoli e grandicelli: anche loro pregano volentieri e spesso recitano l'Ave Maria per tutte le persone che li aiutano a crescere e a prepararsi alla vita".

## INCONTRI SOLIDALI DA METTERE NELLO ZAINO MISSIONARIO Sul Grappa per la ventesima volta ...

La prima domenica di settembre è una data che merita di essere fissata nel calendario di chi ha a cuore la condivisione. Cominciamo con un grazie riconoscente agli Alpini di Cittadella che ci hanno ancora una volta accolto e preparato il pranzo. Quest'anno presiedere la Messa è stato Don Giorgio de Checchi (*già cappellano a Cittadella quindi sacerdote Fidei donum in Ecuador e ora parroco di S. Anna e altre due parrocchie del Piovese, impegnato inoltre con ruoli di direzione in LIBERA*). Con lui UPD ha sostenuto un Progetto a Quito (Ecuador) finanziato dall'Unione Europea. Che dire? Dopo don Giorgio, hanno dato la loro testimonianza missionaria padre Franco Bordignon (*Saveriano in Congo*), padre Franco Barin (Comboniano in Congo), don Giuseppe Tonin (*già Fidei donum in Ecuador e ora parroco di S. Anna Morosina nel vicariato di Cittadella*) Ester Mantovan (*religiosa dell'Associazione Laicale Missionaria presente a Cittadella*) e Ramatu Sheriff (*della Comunità Papa Giovanni di Arzignano - VI - e da sempre vicina alla nostra Associazione*). Tutti i missionari hanno sottolineato l'importanza e la bellezza di poter collaborare per aiutare a costruire insieme la solidarietà, in questo caso in alcuni Paesi dell'Africa e del Messico. In montagna l'ambiente e la natura che ti circondano hanno un fascino tutto particolare. Il profumo del bosco e il sentirsi in alto sul grande massiccio del Grappa ti fa sentire più vicini al Creatore. E proprio nella prima domenica di settembre



**Domenica 1 settembre '19: per la ventesima volta amici e simpatizzanti di Una Proposta diversa si sono ritrovati presso la Malga Ana sul Grappa.**

la Chiesa celebra la Giornata per la salvaguardia del Creato: per la quale la considerazione per ogni vita ti porta ad incontrare la vita con V maiuscola.

Amici dal cuore grande, continuiamo a regalare solidarietà e desiderio di bene nella fede in Cristo Signore a tanti giovani del nostro territorio!

*P. Franco Barin, comboniano  
Ester Mantovan, Associazione Laicale Missionaria*



# FA PIU' RUMORE UN ALBERO CHE CADE DI UNA FORESTA CHE CRESCE

## Luoghi comuni in merito all'immigrazione e all'odio razziale

È con questo aforisma che il prof. Stefano Allievi, docente di sociologia all'università di Padova, ha concluso il suo intervento lo scorso venerdì 15 marzo presso il Patronato Pio X di Cittadella; progetto che ha lo scopo di fare chiarezza su alcuni stereotipi in merito all'immigrazione e all'odio razziale.



*Un pubblico di un'ottantina di giovani ha partecipato nel Patronato di Cittadella, alla serata con il prof. Stefano Allievi organizzata dalla nostra Associazione.*

Il prof. Allievi ha parlato della nostra naturale propensione ai trasferimenti: **se la storia si potesse raccogliere nelle 24 ore del giorno, avremmo passato ventitre ore e cinquantacinque minuti in movimento.**

Eppure il diritto di viaggiare, che costituisce la normalità per molti, è solo un'utopia per moltissimi altri. Tuttavia la nostra società, capace di mostrare tutto il suo astio nei confronti dell'immigrato straniero, ha realmente bisogno di questo flusso migratorio che si vuole irragionevolmente fermare.

Nonostante questa malsana volontà, non si può porre fine alle migrazioni che coinvolgono l'Europa dei nostri giorni. "E meno male!" potrebbe dire qualcuno, perché tra i vari risvolti positivi del fenomeno uno è strettamente legato alla salute demografica del nostro bel Paese. Ogni anno si registrano sempre più espatri dall'Italia e il numero di quelli che escono è nettamente superiore a quelli che, entrando, portano gioventù in un Paese che si

qualifica come uno dei più vecchi a livello mondiale.

Con immagini, dati, grafici ed esperienze, Allievi ha saputo catturare l'attenzione dei circa 80 ragazzi presenti in sala, lasciando loro degli spunti interessanti su cui riflettere e ragionare, come: il fascino della diversità in Erasmus e il correlato rapporto tra "new economy" e "old economy".

È questa la "foresta che cresce" di cui parla Allievi: la normalità che non fa clamore; il nero e il bianco che vanno a scuola insieme, che si innamorano, che creano una famiglia, che coabitano senza odio. Pur senza fragore creano l'ombra di un futuro variegato a noi prossimo.

Ma questa presa di coscienza viene bloccata dal chiasso di un "albero che cade": il nigeriano violento, il senegalese ladro, il marocchino criminale, o almeno ad alcuni piace appellarli in questi termini. Eppure ciò non costituisce un ostacolo: le persone continuano a spostarsi così com'è scritto nella loro natura. Gli immigrati seguitano a raggiungerci, e va bene così. È per noi un'opportunità.

Ma perchè ne abbiamo bisogno? Come mai, date le difficili condizioni in cui sono costretti a viaggiare, non si arrendono? Cosa fanno una volta arrivati qui?

Dopo molteplici e approfonditi studi, il Professore Allievi racchiude ed esamina le risposte che ne sono emerse nel suo ultimo libro intitolato **"5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)"** edito da Laterza e già disponibile in libreria. Siamo stati lieti di avere avuto come ospite il Professore e lo ringraziamo per ciò che ci ha spiegato.

di Naomi Palmieri



*I giovani di UPd hanno proposto, nelle ultime settimane, due "apericena" presso un noto locale della zona in cui ritrovarsi assieme è stato collegato ad un momento di riflessione e di raccolta fondi per due progetti nel Sud del mondo.*

Se vuoi ricevere **informazioni** sull'Associazione e le sue attività

- telefona al **049.9400748** (che è anche fax) o al **347 0064384**

- scrivi a **"Una Proposta Diversa" - Stradella Nico d'Alvise, 1  
35013 Cittadella (PD)**

- invia una e-mail a **info@upd-onlus.it**

- pec a **upd-onlus@legalmail.it**

- visita il sito internet: **www.upd-onlus.it**

Se vuoi **contribuire** ad un nostro progetto usa

• il conto **corrente postale 17542358**

• i conti **correnti bancari**

**COD. IBAN: IT 57 R 02008 62520 000105271578**

Unicredit - filiale di Cittadella

**COD. IBAN: IT 42 A 08327 62520 000000010251**

Banca di Credito Cooperativo di Roma - agenzia di Cittadella

**Ricordati di indicare nella casuale il Progetto sostenuto**



Una Proposta Diversa ONLUS

Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella (PD)

Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD)

Cod. Fisc. 90001130286

